



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Prefatione.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

PREFATIONE.



SOTTO il nome di *Hercole*, e di *Studio Geografico*, v'è vn Com-
ponimento di tre Corpi; il Primo delli quali discorre della Terra
generalmente, o sia Geograficamente, & hà per iscopo l'instrui-
re chi studia sino à quel segno, che gli basti per la conuersa-
zione ciuile, intelligenza degli affari politici, capacità, & sicurez-
za nel maneggio de' traffichi, franchezza nell'apprendere li rac-
conti delli successi notabili, che passano alla giornata; e molti
altri vsi necessarj, & profitteuoli alla felicità della vita humana.

Il Secondo, il quale riguarda principalmente all'intelligenza, e profitto, che
si può cauare dalla lettura dell'istorie, comprende vna descrizione copiosa delle
Prouincie principali, e più conosciute, e frequentate di tutta la Terra; e sarà pro-
priamente vn Volume Corografico.

Il Terzo, il quale in primo luogo riguarda la precisa intelligenza de' successi,
e delle spedizioni militari, si come ancora la cognitione delle Contrade nobilitate
dalla Residenza, e da' trattenimenti de' Principi, abbraccerà vna massa di molte
descrizioni Topografiche.

Li due vltimi di questi Volumi si publicaranno à suo tempo, & il Primo si com-
pone delle membri seguenti, che sono. Globo Terrestre da erigerfi sopra vna
palla: il medesimo Globo spiegato in due Planisferij: il medesimo Globo ripartito
in cinque parti, e Tauole Generali, ogniuna delle quali si compone di molti fog-
gli; quattro Tauole, o Descrizioni delle quattro Prouincie principalissime dell'Eu-
ropa; Spagna, Francia, Germania, & Italia; & vn Volume di scrittura, che fa la
parte d' *Interprete*, & d' *Introduttore* nello Studio Geografico.

Di più questo Primo Volume si diuide parimente in tre parti, e procede
con l'ordine seguente.

Nella Prima si considera la Superficie della Terra secondo l'essere, e disposi-
tione, che gli diede la Natura; numerando, e ripartendo tutti li Mari, e le parti
più nominate di essi; come sono Coste, Golfi, Seni, Stretti, Canali, Paludi, Sirti, o
Banche, Porti, &c. Esponendo gli effetti, e passioni loro; cagionate principal-
mente dalla varietà delle Stagioni, e de' Venti. Il medesimo si fa delle parti della
Terra Habitabile, che sono Continenti, Isole, Terre non ben riconosciute, Peni-
sole, o Chersoneso, Promontorij, o Capi, Monti, Fiumi, Laghi, Valli, Selue, De-
ferti, Vulcani, &c. esplicando le proprietà naturali delle medesime, e riferendo
quanto di raro, e degno da saperfi è accaduto in esse.

Nella Seconda si considera l'istessa Terra secondo le formalità, e la distributio-
ne, che le hà dato l'Intendimento, e Discorso Humano; restringendo in pochi Pro-
blemi, e breuissimo discorso tutta la Speculatione della Geografia, senza vscire
dalla circonferenza de' principij della medesima: e perciò in questo luogo quegli
affiomi, quelle dottrine, che il Geografo suole pigliare dall'Astronomia, solamente
si suppongono (non si dimostrano;) già che à questo bisogno supplisce bastante-
mente la Teorica del Globo Terrestre, la quale, piacendo à Dio, si ristamperà
accresciuta, & riordinata dal medesimo Autore.

Nella Terza si rappresenta lo Stato, e Ripartimento, che hanno dato alla Ter-
ra Habitabile la Guerra, e la Pace; riferendo quanto, come, e doue possiede ogn'vno
delli Signori della Terra; esprimendo le doti della Natura, come sono Ricchezze,



Co-

Costumi, Lingua, &c. Le proue dell'Arte; in specie dell'Architettura Militare; e gli accidenti più considerabili, prodotti dalle vicende del Tempo, mediante le Migrationi, Navigazioni, Scoprimenti, e Conquiste, fatte da varie Nationi; e le mutationi di Stato, Religione, &c.

Essendo il vero scopo delle presenti fatiche la facilità d'apprendere, & formarvi un habito saldo della notizia di quanto di considerabile, e di degno in se contiene la Terra: nella Prima, e Terza Parte, imitando in ciò gli Antichi, e migliori Geografi, senza uscire dall'unità del Tema Geografico, si è giudicato essere opportuna, e forse necessaria, vna digressione historica, la quale per più rispetti sarebbe assai più degna di compassione, che di applauso, quando ella non fusse indirizzata ad vn fine così ottimo; giacché spetta ugualmente al Geografo il sapere d'vna Regione il Quale, Che, il Doue, & il Quanto.

Porta questa fatica il nome di *Hercole*, conrelatiuo à quello di *Atlante*. Chi intende la connessione de' soggetti reali, comprenderà benissimo quella, che corre trà li metaforici.

Si dice ancora *Studio Geografico*, perche tutta la Compositione è indirizzata, & hà per iscopo l'insegnare; & insegnare con norma, & con facilità.

La Norma apparisce nel ripartimento delle parti principalissime, delle principali, e delle subordinate; si come ancora nella disposizione materiale delle Tauole. Intorno à questa disposizione vi sarebbe non poco da dire: e da vna banda, non si douendo trascurare in questo genere di fattura l'ugualità delli spatij continenti; e dall'altra non parendo conueniente, che per attendere à questo riguardo, restassero male, o differentemente disposte le cose in essi contenute; (anzi douendo precedere il riguardo di queste alla consideratione di quelli) è stato conforme alla ragione, & necessario ancora, il tenere vna strada, con la quale si fuggano li pregiudizij notabili, e si sodisfaccia à tutte due queste intentioni, come è manifesto in tutte le Tauole di quest'Opera.

Mà direbbe qualche vno: Non fa bel vedere vn terzo dell'Asia incluso nella Tauola inscritta, Europa. Non si chiami l'occhio per giudicare delle Discipline; e per contracambio, già che il caso l'hà portato, si prenda per adesso à buon conto il giouamento, & la sodisfattione, che si riceue dal vedere in vna stesa tutto quello, che possiede il Moscouita; si come ancora quanto possiede il Turco nell'Europa, e nell'Asia; e quello, che la Natione Araba hà nell'Asia, e nell'Africa.

La facilità si è procurata mediante la disposizione materiale, così del Globo, e delle Tauole, come anche del Volume, che le interpreta. Intorno alli primi, cioè Globo, e Tauole, la compositione si è fatta, scegliendo da vna massa di Globi, Volumi, Tauole, Carte da nauigare, Fogli vaganti, Descrittioni fatte così à penna, come in stampa, & altri componimenti; scegliendo dico il più dal meno verisimile, comprouandolo con l'osseruatione degli Astronomi, e con le relationi de' Geografi d'ogni età, e racchiudendolo ne' termini della Scuola più vniuersale, e più concertata, che hoggi sia in campo. Non si pretende per questo di publicare vn Componimento senza eccezzione; chi sà meglio faccia, e dica meglio, & ne habbia la sua lode conueniente.

A fine che le Tauole riescano di maggior sodisfattione, & adeguino meglio la mente dello studioso, si è parimente studiato di ottenere la verità al possibile: & questo gouernando la spiegatura di esse con vna sola apertura di compasso, imitando, per quanto si può in piano la natura del Globo.

Secondo per conseruare fresca al possibile la fantasia di chi studia, si è schiuata affatto la superfluità, & la replicazione delle medesime cose; attenendosi affatto da quelle, che all'intentione presente non sono state giudicate necessarie.

Terzo ripigliando il vero stile delli Geografi antichi, si facilita la perquisitio-

ne

ne de'luoghi, mediante la situatione loro, e con vn'Indice copioso de'nomi, ponendo in molti con li moderni gli antichi, & anco in molti quelli, che si formano da diuerse lingue.

A' fine che queste fatiche siano godibili da ogni conditione di persona, & in ogni circostanza di loco, e di tempo, le medesime Tavole sono fabricate in modo, che si possono spiegare in più corpi, per goderli di giorno, stando in piedi, & nell'hore calde: & di più delle medesime si forma vn Volume, per valersene studiando à sedere, e di notte, & in letto, & à canto al fuoco, & in villa: & in questa conformità l'Introduttore è ordinato, & composto, come dirassi trattando dell'Vso di questa Opera.

Quindi pare che si potrebbe senza nota veruna d'attanza affermare: prima, che mediante quest'Opera chiunque saprà leggere, e numerare solamente fino a 360. potrà, con sommo diletto, & in breuissimo tempo sapere, e discorrere pienamente di Geografia (prattica almeno:) secondo, che dopo l'Opera pretiosa, e rara di Claudio Tolomeo, prima di questa, non è stata publicata altra fatica, la quale adeguatamente sodisfaccia, e che basti al medesimo effetto.

Dirà tal vno per sorte: Nelle Tavole dell'Africa, e del Perù di questa Opera, si vede il Mondo alla rouerscia. Li motiui di questa nouità (materiale però nella buona Geografia) appariscono in vn discorso à parte, nel quale si danno le ragioni della compositione di tutta quest'Opera, mediante l'euidenza, & l'autorità; onde per adesso basterà sapere, che il posto più perfetto del Globo è nell'Equinotiale, & che in buona Geografia il discorso più ordinato è quello, che si fa presupponendo di stare nel sopradetto sito. Non si parla, per essere cosa euidentissima, della facilità singolare, che il Mondo Letterato (s'intende degli Europei) in questa nostra dispositione trouarà, per concepire perfettamente lo stato di queste due parti della Terra.

Nè minore sarà il profitto contemplando li due Plamisferi, disposti in altra forma da quella, che fin qui si è veduto; cioè locando il Continente Vecchio prima, & à manodritta.

Parrà similmente nuouo à qualchedun'altro il vedere inscritte con titolo, e nomi non vulgati; cioè di Mexico, la portione Settentrionale del Mondo Nuouo, e con quello di Perù la parte Australe del medesimo. Dato che le iscrizioni, & denominationi delle cose rieschino tanto migliori, quanto sono più breui, & in particolare di quelle cose, le quali, per essere vniuersali, vengono più spesso nelli ragionamenti; & in oltre vedendosi che coloro, li quali hanno trouato, riconosciuto, conquistato, popolato, inciuitato, addottrinato nella santa Fede Cattolica, & al presente possiedono questo Nuouo Continente, nella distribuzione, e Prattica delli Governi usano le medesime iscrizioni; come è patente nelli due Governi Generalissimi, quali sono le cariche di *Vice-Rè di Mexico*, e *Vice-Rè di Perù*; e per il primo intendono, e sotto di esso v'è la conquista, e scoprimenti fatti nella parte Settentrionale; e sotto il secondo li scoprimenti, e la conquista fatta nella parte Australe del medesimo; ogn'vno potrebbe con gran facilità pigliare sopra questo punto la conueniente sodisfatione; molto più che questa nouità non nuoua è potentemente favorita dall'assioma volgare: *La denominatione si piglia dal più nobile*: hor nella parte Settentrionale del Mondo Nuouo, qual Regione è più degna, e più nobile del Mexico? e nella parte Australe del medesimo, qual'altra ardirà di compararsi al Perù? Di più ceserà la merauiglia, quando piaccia considerare, che gli Antichi denominarono l'Asia, e l'Africa da due picciolissime (nobili, e celebri però) Contrade delle medesime: e pure queste due sono le maggiori delle tre parti del Continente Vecchio.

Nè contro tutto questo vale il dire, che à questo modo si cagiona oscurità, & confusione: perche non s'introducono nomi nuoui, e non vulgati; mà antichi, co-

nosciuti, celebri, e famosi appresso li migliori Scrittori d'ogni Lingua.

Si veggono in questo Componimento molte Isole, & altro, senza esplicatione, e senza nomi ancora. Vi stanno espresse, per essere parti, che fanno figura (tal quale) da se medesime, e non se ne parla; ò perche se ne discorrerà ne' Volumi seguenti, nelli quali deuono essere registrate; ò pure, perche fino à quest' hora non è venuta l'occasione propria da farlo.

Forse verrà fantasia à qualch'vno di desiderare la situatione de'luoghi, & altro, non solo per li gradi interi, mà con li minuti ancora della Lunghezza, e Larghezza, come appunto si vede nella Geografia di Tolomeo. Chi paragonerà le Tauole, Planisferij, e Globo, delli quali si compone questa Fatica, con le tauole di Tolomeo, riceverà ben presto la sodisfattione, che bisogna; solamente considerando la picciolezza delli gradi, la natura delle Tauole, & altro. Di più farà ancora abbondantemente in questa parte sodisfatto, se si contenterà d'aspettare, che venga al termine della sua maturità il Volume delle fatiche Corografiche; e per adesso si compiacchia di godere quello, che se ne esibisce nella discriptione delle quattro Prouincie dell'Europa, dette di sopra.

Verrà forse à qualched'vn altro il desiderio di vedere autenticato con l'autorità delli Scrittori tutto quello, che in questa Fatica s'asserisce in materia delle doti naturali, e delle cose accadute. Qui si riferisce, e non si controuerte; & in vn genere di componimento, qual'è quello, farebbe non meno impropria, e souerchia, vna tale atteltatione di Scrittori, che qualunque altra digressione. S'afferma fannamente, che in tutta l'Opera presente non si è regiltrato, nè alterato cosa picciola, nè grande à capriccio, nè senza l'autorità di vno Scrittore accreditato; e dalla maniera di portarle appare benissimo quanto, e come si deuono intendere, e credere le cose, delle quali si ragiona.

Nulladimeno essendo verissimo, che in questo componimento non s'effetta, la gloria, nè il vanto di prerogatiua alcuna; e che tante fatiche, e tante spese hanno hauuto per loro scopo vnico il frutto dell'istruzione; potrà il Lettore contentarsi della risposta, che daua Gioanne Botero à quelli, che si faceuano lecito di rimproouerargli la difformità, e differenza delle sue Relationi, da quello, che alli medesimi pareua, ò si immaginauano d'intendere, & di sapere. Diceua egli: *Il mio Libro è intitolato Relationi, e non Demostrationi*. Potrà dunque il modesto, e discreto studioso di quelle cose, le quali non saranno conformi alla conoscenza di esso, far passaggio, contentandosi con quello, che farà al suo proposito, e trouerà gioueuole, per ottenere presto, e con chiarezza, e diletatione, vna sufficiente introductione nella Geografia.

A' questo punto si ridurranno li scrupoli, che potrebbero suscitarsi da' curiosi Cronisti, li quali piglieranno parimente sodisfattione dalla medesima tessitura, concordanze, e disconcordanze delle Croniche; importando poco, ò nulla nel caso nostro, che l'eccidio della tal Città della Grecia sia auuenuto nel fine del secondo anno della tale Olimpiade, ò nel principio del terzo della medesima; e così discorrendo dell'Epoche di altre Nationi; giacche in fatti quanto qui si dice si fonda in buono Autore; benche tutto quello, che si riferisce, non si fonda nell'autorità, e nel detto di vn solo.

E si risponderà sufficientemente à molte istanze, che si potrebbero fare, à questo proposito delle notitie historiche; auuertendo chi legge, ch'elle sono registrate in questo Volume, non con intentione d'insegnare l'Historie, mà ben solamente, per ammorbidire la secchezza della semplice descriptione Geografica, per quello, che spetta alla parte Matematica di essa; e per dare respiro à chi studia, & agio di solleuare la fantasia affannata; e dar insieme quiete all'occhio; organi, li quali s'affaticano indicibilmente, e prestissimo in questo studio: nè ciò sarà di poco aiuto
alla

alla memoria, per meglio capire, e saldamente ritenere la disposizione delle parti della Terra.

Forse con più sano fondamento altri desidereranno vna certa, & sicura espressione dello stato presente de' Paesi à noi remoti. Mà si quieteranno anche essi, quando si compiacciano di riflettere sopra la difficoltà della materia, non superabile alle forze, & all'industria d'vn particolare; contentandosi di quanto si dice, se tanto nelle circostanze presenti basta, e più non si è potuto; e si tiri innanzi, aspettando, e tracciando il beneficio del Tempo.

Qui si offerisce di dire, al proposito dell' alteratione de' termini del dominio delle Nationi da noi remote, & di accesso difficile, che non è punto da marauigliarsi della diuersità de' pareri; trattandosi di tauole, le quali sono state fatte sopra itinerarij, per lo più descritti da Gente non dotta in questo genere; e che se capitano alcuni nelli Regni di Fez, & di Marocco, & nel Biledulgerid, per esempio; questi ò furono mercanti, li quali di ordinario non escono dalla strada maeltra; ò poveri schiaui, li quali hanno ben altro, à che pensare, per non morirsi à furia di neruate, e per non finire gli anni loro in vna durissima schiauitudine. Chi attrauersò l'Arabia senza il batticore de' Bengibri, de' Beduini, & d'altri stradaruoli? Chi scorse le Contrade del Zagathay senza paura de' masnadieri? E chi, per finirla, attrauersò li deserti di Lop, e di Belgian, senza l'angustie della fame, e della sete; & senza l'apprehensione de' Spectri? ò siano questi veri, ò finti. Aggiungasi à tanta oscurità la superbia, mai sempre accompagnata dalla perfidia, che domina gli Africani, & il genio martiale, rapace, & inquieto de' Tartari; & si resterà sufficientemente appagato.

Non è dubbio che la narratiua de' Paesi remoti appresso coloro, li quali non hanno le mani in questa pasta, è soggetta all'imputatione di falso, per essere di luoghi di accesso difficilissimo. Mà dall'altro canto egli è pur vero, anzi verissimo, che il detto de' primi, sino à tanto che questi tali non mostreranno la ragione maggiore, per la quale si debba credere all'eccezione, che da essi gli è data, resterà nel suo primo vigore.

Alle digressioni historiche potrebbe dagli huomini molto eruditi darli l'eccezione di non assai conuenienti all'vnità del soggetto di quest'Opera. Chi scrive, scrive per tutti; e degli huomini ciuili si può credere, che sia maggiore il numero di coloro, li quali non hanno spesi gli anni, e non si sono inuecchiati nella lettura dell'Historie: onde pare che in questa occasione si potrebbe dire con San Gregorio: *Ita nescientibus fiat cognita, vt tamen scientibus non sit onerosa.*

E assai verisimile, che molti, trasportati dall'affetto, che da tutti si porta alle cose proprie, accuseranno questo componimento di parziale; mentre delle patrie loro non si ragiona con quella pienezza, con la quale si discorre di molte altre. Fù, & è continuamente accusato di questo delitto da molti dell'habitatori d'alcune Città della Sicilia Frà Tomaso Fazello; aggiungendoui di più, ch'egli haueua esplorato di tutti gli animi; e che poscia haueua scritto bene di chi bene l'haueua trattato, e scarsamente, ò nulla di quelli, che haueano fatto il fardo. In risposta qui liberamente si dichiara, e protesta; primo, che nella fabrica di questa Opera si è caminato con vn saldo proposito di non lasciarsi intendere, nè domandare documenti à nissuno; & questo non senza molte buone ragioni; & secondo d'hauer si detto, e riferito d'ogni luogo tutto il buono, che in quella congiuntura si è presentato, & è occorso di dire; promettendo, che quando souenga, ò pure sia suggerita qualche cosa d'auantaggio, si riputerà à fortuna particolare vn così fatto aiuto da fare, e da dire nella prossima occasione, & bene, & meglio, & più di quello, che in questa si è fatto, e detto.

La medesima dichiarazione seruirà per sodisfare à coloro, li quali nella descrittio-

tione delle cose desiderarebbero vna vguaglianza vniuersale, pregandogli che si contentino d'hauerla per adesso tale, quale è, che stare, per vna così non importante soddisfazione al pericolo di non vederla mai. Il forte, & lo più difficile è il cominciare.

Non hà forse la Geografia cosa più importante, quanto l'esattezza de' nomi, e per sicuro ella non hà cosa più difficile, quanto la vera ortografia delli medesimi: Attrauerfano questa soddisfazione. Prima, la concorrenza delli nomi Antico, e Moderno: Secondo, la licenza, che ogn'vno si suole inauuedutamente pigliare, accomodando al suo linguaggio le voci, & le definenze delli nomi d'vn altro; e così quante Nationi, tante diuersità nello scriuere vn istesso nome. Terzo, la molteplicità, e diuersità de' dittonghi, & altre discrepanze delle Lingue; la inflessione delle vocali, la commutatione delle consonanti, la diuersità del suono dell'istesse, la contractione (e questa è perniciofa) de' nomi, accommodati alla pronuncia di quei del Paese, diuersa dal suono naturale de' caratteri, con li quali da essi vengono scritti: e peggio, che peggio dall'abuso vniuersale di accomodare la Ortografia de' luoghi forastieri alla resonanza, & al tono della pronuncia de' medesimi.

Che più? Simili dissonanze, & abusi in questa materia si veggono introdotti à bello studio; & credendo, e pensando di fare vna cosa ottima, non che lodeuole. In proua di ciò si ascolti quello, che lasciò registrato vno Scrittore per altro erudito e dotto; e quanto dotto zelante. Dice egli in continuatione del suo discorso della Germania. *Si rappresenta subito quella Regione, che i Germani dimandano Hefsen, e noi per fuggire l'asprezza della Lingua Tedesca, Hefsa, il che ancora offeruiamo quando ci pare commodo nella traduzione di alcuni altri loro vocaboli, sforzandoci spesso di tirarli nel nostro idioma, secondo la forma, che loro si dona da' Latini.* L'effetto corrispose abbondantemente alla promessa. In tanto oscura calamità risplende vn piccolo raggio di consolatione, e di aiuto, (doue l'alteratione si riduce à lettere, e sillabe) & è, che mai, ò di raro vn nome viene distorto, & alterato à segno, ch'egli non conferui tanto del vero, che basti à quietare la mente di coloro, li quali studiano con attentione, & non amano le cauillationi.

E' assai probabile, che più di vno dirà; Oh'vanno ben'alla leggiera molte di queste Tauole; vi è pur poca robba! A' questa ammiratione si è sodisfatto tacitamente, & adeguatamente sopra, quando si fece la prima distribuzione di questa parte dell'Hercole, & si afferma liberamente di più, che questo traualgio non hà per imaginatione altro scopo, & altro fine, che l'instruire, & introdurre lo studioso nella Geografia; & consequentemente habilitarlo al godimento di quante opere, & descrittioni sono state fin qui publicate da gl'altri; & in particolare del corpo pretiosissimo di tanti volumi, intitolato, Atlante Maggiore; onde di esso potrebbe non impropriamente dirsi. *Non veni soluere, sed adimplere.* Di più vaglia per auuiso à coloro, li quali non hanno sudato in questa Arena, ch'essi non haueranno fatto poco, all'hora che delle Contrade à noi remore concepiranno, & riterranno à memoria quei pochi luoghi, & quei pochi nomi, che in esse troueranno registrati.

Di così fatte eccezioni non è fuori del verisimile, che ne venghino date à questo traualgio molte, e molt'altre: E benchè sia opinione fondata non debolmente; che quando si presupponeffe, che tutte le Nationi del Mondo fosserò, per esemplo, al numero di cento, questi sudori faranno approuati dalli nouantanoue di esse (perche *Non omnis, et omnis fert omnia Tellus;*) Nulladimeno, acciò che ogn'vno resti pienamente sodisfatto, si dice, e vaglia per vna risposta generale, & vniuersalissima, che con la publicatione di questa fatica, si è procurato di giouare à tutti coloro, li quali sono bisognosi di questa Facoltà, & non si pretende ligare le mani à nissuno di farne, e di publicarne dell'altre à suo modo.

Dell'oscurità de' sensi, durezza delle loquutioni, difetti di lingua, e di altri mancamenti, non si volendo attribuirle la maggior parte alle naturali durezza del soggetto, si dia la colpa all'Autore. Stiamo sani.

VSO